

“KARMEN DI GORAN BREGOVIC CON LIETO FINE”

KLEOPATRA

Eccomi. Mi chiamo Kleopatra. Per dire la verita' mi chiamo Vaska Jankovska, ma tutti mi conoscono come Kleopatra per il mio show "E' SABATO, IL CIELO SI APRE" - in canale 75. La' io predico il futuro. Il numero di telefono sta nello schermo, chiamate e io vi dico il destino. Faccio con le piume delle oche. Butto la piuma in un secchio con l' acqua, verso quell' acqua e quella piuma sul pavimento e guardo il destino. Ho degli ospiti. Gli zingari: recitano, cantano, suonano e cosi' via. Li pago trenta euro ognuno. C'è molta ressa. Menziono le audizioni perche' tutto è cominciato in un audizione. Vi racconterò tutto nei dettagli: tutti aspettano che il mio assistente le chiama. Il mio assistente dice "gli artisti sono pronti" io dico "li lasci passare". Prima entrano quattro zingare che suonano, cosi', sotto il braccio la Marsigliese. Dico "Il prossimo!" e viene uno zingaro americano che suona inno americano con salvagente per bambini – molto ridicolo - e poi entra una zingara. Bella come diavolo stesso. “Come ti chiami?”. Lei dice: “Nena, Cuoricino...” E dice che vuole fare striptease nel mio show. Dico "Bene" e penso: tutti vogliono vedere una fica nuda. Anche io. E... lei comincia: *“guarda queste tette, cuoricino ... guarda questo culo, cuoricino”*...

Dico "Il prossimo!" e in sala entra LUI. Nena “cuoricino” raccoglie ancora i suoi vestiti, ma mentre si incrociano, le cade il reggiseno, e LUI si piega per prenderglielo. Lei cosi, posata, dice "Grazie cuoricino!". Si sono sicuramente parlati mentre aspettavano. Guardo, le porge un pezzetto di carta che lei getta appena lui si volta. Lui si avvicina. E' bello come Gesu' Cristo. Forse un po' le orecchie a sventola, ma bello. Dice "Mi chiamo Bakia". Dico "Spazzino?" lui dice "Temporaneamente". "Che cosa hai preparato?" dice "Una canzone"... inspira e comincia... Le lacrime mi sono venute da sole. Cantava con una voce con la quale nessun zingaro aveva mai cantato. "Carmen?" chiedo io, "Opera?" Lui dice "Non lo so, questo amava cantare mio zio"... "Chi e' tuo zio?" "Fuad Kostic" "Fuad Kostic, trombettista... come sta Fuad?" "E' morto. Domani c'è il funerale. Ho pensato di cantargli questo nel cimitero" “O Dio” dico, "Condoglianze"...e mi ricordo... quel suo zio Fuad Kostic...ugualmente bello... era mio ospite nello show, grande trombettista... fuoco!.. E come adesso... per poco il mio cuore non e' scoppiato quando lui suonava... e percio' gli ho predetto il futuro. O Dio.. Bakia se ne va via, io asciugo le lacrime perche' mi spalmano il trucco... Ho letto in qualche giornale che l'innamoramento e' in effetti chimica, alcuni carbonati, solfati.. non ricordo.. ma non credo. Penso che un angelo mi ha colpito. Con quella freccia direttamente nel cuore.. Vado e prendo il pezzetto di carta che lei ha gettato... è nella carta... il numero del cellulare di Bakia. Dico, povero angelo tu hai scompigliato tutto... Bene. Penso. Quello che non vuole fare Dio, lo fai da solo. Lo chiamo: "Bakia, cuoricino sei tu?" Sono Nena...la stripper.. ci siamo visti da Kleopatra all'audizione.. Puoi vedere mio numero? Chiami tu cuoricino... domani attorno alle sette.. ciao, ciao cuoricino " e imito suo atteggiamento, con quel 'cuoricino'. Lui non sospetta che sono io e non la stripper. Il giorno dopo vado al funerale di Fuad. Ci sono molti zingari. Quando il prete ha finito con l'orazione funebre, prima Bakia canta quell'opera, e poi cominciano i trombettisti...

* * * * *

CUPIDO SBAGLIA TUTTO

CON LA SUA FRECCIA COLPISCE KLEOPATRA E LA FA INNAMORARE DI BAKIA

CON UN ALTRA FRECCIA COLPISCE BAKIA

...MA - INVECE DI KLEOPATRA - LO FA INNAMORARE DI NENA, LA STRIPPER

E NENA NIENTE.

* * * * *

BOKAN:

Io sono Bokan Stankovic. Mi chiamano Boki. Non conoscevo Kleopatra in personale quando mi ha avvicinato al funerale. La conosco da quel show 'E' SABATO E IL CIELO SI APRE". La piu' famosa zingara qui'. Suonavo quando lei avvicino'. Era triste in qualche modo. Mi dice, quella Kleopatra: "Che cosa e' questo che suonate non l' ho sentito prima"? "Opera" ..dico mentre suono. "Questo ha scritto l' anno scorso per quella putana" "Che putana?" "Dico Karmen. Ecco la seppeliscono...anche lei. Giu'.Perche' davvero, vedi un altro funerale, poco piu' lontano, un piccolo funerale.Solo i genitori e il frate. Seppeliscono Karmen.

* * * * *

DRAGAN:

Io mi chiamo Dragan Ristevski... mi chiamano Bello Gaghi. Kleopatra? L'ho vista a casa di Fuad dopo il funerale ... si beve e si mangia per l' anima del morto. Questa é l'usanza. Appunto dicevo "l'unica regola: non chiavare mentre lavori" ... mi giro, vedo lei alla porta. Kleopatra. Vestita da pazza, con un cerotto sul braccio. " Questo gli hai detto tu quando abbiamo suonato in quel tuo show "E' SABATO, APRITI CIELO" ... ti ricordi... é sabato e i negri ti aprano il culo ! Come potevi saperlo tu che questo gli avrebbe portato sfortuna?" Vedo che lei si é ricordata ... benché fosse molto tempo fa ... "Lui ti aveva creduto ... e aveva i soldi ... Finché incontra quella gitana, Karmen. Dico: " Quella Karmen ... gente ... ne abbiamo viste di più belle, e scopato con più brutte ... Ma cantava! ...non era cantante, era puttana alla Stazione Centrale... Vedo - Kleopatra sta male... Cantava in un modo.... Con una voce ... come una vergine ... puttana con la voce da vergine... E così aveva rivoltato, Fuad, sottosopra. Non scriveva più per orchestra, solo per lei, per Karmen. All'inizio scriveva musiche allegre, vivaci ... suonavamo questo ... ai matrimoni. E poi, improvvisamente, ha cominciato a comporre come un pazzo, alcune melodie strane ... " " Oh Dio è così bello " dice Kleopatra ... "Fuad porta queste musiche alla prova. Lei sedeva lì, già aveva cominciato a chiamarla Karmen. Un giorno, Brega, tamburino rullante, sbaglia di grosso e dice così... scherzando... « io cago migliori canzoni alla mattina in bagno ». Li ho separati a fatica! Così Brega ha perso l'occhio ... ed è andato via ... Con lui è andato via Deki e anche Aza. Dopo nessun altro scherzava. Così, osservi, è terribile, davanti ai tuoi occhi... il più grande trombettista zingaro perde la ragione.... "E quello che componeva?" domanda Kleopatra. "Quella opera?" Dico: "Mi ricordo di questi due brani già dalle prove, e anche di questa" Lei mi domanda " Pensi che c'è ne di più da qualche parte?"

Dico “Forse si, forse no. Non so. Io e Deki siamo andati via... Doppo Fuad cercava gli altri. Tentava di riunire l'orchestra per suonare quell'opera.”

Lei dice “ E? ”

Io dico ”Vedi amore: suonare ai matrimoni si può, ai funerali si può, ma chi se ne frega che gli zingari suonino l'opera per lui? Chi? ... Nessuno! ”

“Dio che tragedia ... ” dice ... Poi domanda ... “Come si intitola quell'opera? ” E si asciuga le lacrime con quel cerotto sull'avanbraccio. Dico “KARMEN CON LIETO FINE”...

* * * * *

KLEOPATRA GUIDA ATTRAVERSO L'ITALIA

CERCANDO I MUSICISTI DI FUAD PER RITROVARE I PEZZI DELL'OPERA

* * * * *

KLEOPATRA (al telefono)

Sei tu Bakia, cuoricino ... Eh, cosa faccio? Sto cercando di imprigionare un po' di felicità nella mia vita. Perché com'è la vita senza felicità? Come un bacio senza baffi... E allora ... come dovremmo iniziare? No, non un appuntamento, non così, no, piano ...piano ...parlami piano. Parla con me, parla ... piano ... no, questo è sesso acrobatico ... Non ti piacciono le prostitute, cuoricino? A me non piacciono gli spazzini ... Ecco a cosa giocheremo: Io non sono una prostituta, e tu non sei uno spazzino ... Non ora ...cuoricino ...ho fretta.

* * * * *

A KLEOPATRA PIACE PARLARE AL TELEFONO CON BAKIA

**E A BAKIA PIACE ASCOLTARE QUESTA DONNA
(CHE CREDE SIA NENA, LA STRIPPER)**

* * * * *

DEKI

Io mi chiamo Dejan Manigodic. Mi chiamano Deki. Tutti gli zingari e gli altri musulmani, portano i bambini qui da me di circonciderli perché ho la mano gentile.

La sento quando entra. Dice sono io, Kleopatra, sono qui per Fuad...non apro gli occhi dico: “Quel cretino! Gli hai profetato tutto...vai dalle nozze al funerale dal funerale alle nozze e guadagniamo molto. Ma no! Lui si versa contro Dio. Vaffanculo Fuad e anche tu vaffanculo. E chi sei tu a immischiarsi in destino, figlia di putana zingara...chi sei tu che proprio tu puoi vedere anticipamente. Sento lei trema... Dice: “Come ho potuto sapere...Dio...e' così bella quella musica..Proverai di unire i pezzi di quell' opera...” Dico: “Kleopatra, cuore, ma chi se ne frega per la musica che non guadagna i soldi? Chi? Nessuno”. La sento esce e piange. Come pioggia...

* * * * *

**KLEOPATRA SI FA PASSARE PER LA STRIPPER NENA
E POCO A POCO RACCONTA AL TELEFONO A BAKIA LA STORIA DELLA SUA VITA**

* * * * *

KLEOPATRA (al telefono)

Pronto, Bakia ... cuoricino ... eh, cosa faccio? Sto cercando di imprigionare un po' di felicità nella mia vita,

che altro... Ma le prostitute non sognano che uno spazzino si innamori di loro, loro sognano che si tratti di un uomo ricco, come nel film con Julia Roberts ... Quindi faremo finta che io non sono una prostituta e tu non sei uno spazzino. Tu non assomigli a uno spazzino, non hai nemmeno i baffi, mentre tutti gli spazzini hanno i baffi. Mio padre era uno spazzino e lui aveva i baffi come tutti gli altri ...

Hai mai trovato dei mandarini? Anche mio padre ...è vero, le persone buttano via cose meravigliose, ma mai i mandarini. Solo quando sono marci ...

Per me i mandarini hanno sempre profumato di Italia, di quelle città nelle cartoline di nostro zio che lavorava là.

Avevo 10 anni quando un fruttivendolo mi trovò a rubare mandarini e mi trascinò in una stanza dietro il negozio ...

Ho dovuto mettere la mano nei suoi pantaloni perché lui non mi denunciasse alla polizia...

La prima volta che ho mangiato tutti i mandarini che volevo, fu quando mi vendettero a Milano

...

Ne mangiai talmente tanti che mi venne mal di pancia...

Scusa devo andare cuoricino ... ne riparleremo, chiamami ...

(off) *E in mezzo a tutto questo mi vado anche a innamorare!*

* * * * *

STOJAN:

Io mi chiamo Stojan Dimov. Stole. Ho suonato a un matrimonio in un motel in periferia... ero ubriaco quando lei è venuta nella cucina. Bella, ben arredata, italiana, piastrelle bianche... Veramente è una zingara pazza, quella Kleopatra! Mi dice "Hai suonato con Fuad l'anno scorso? Sai che lui si è ucciso?" "Lo so... lo so ...e non so cosa mi succede! Ecco bevo da una settimana. Vado a letto ubriaco e mi alzo ubriaco. Quando mi addormento sogno che bevo. Non ho tempo per smaltire la sbornia, fottiti.

Fuad aveva incontrato quella zingara alla Stazione Centrale. Lavorava in strada. Karmen. Vedo il cuore di Kleopatra non batte - sta fermo. Amavo molto le canzoni che scriveva per lei ... così ... solo una nota... niente di importante ... e poi appena la tocca un po'... Che sarà ... e la tranquillizza di nuovo ... e poi cade in un'armonia sempliciotta ... in refrain ... Appunto - come il culo sull'orinale. Ma non è il nostro refrain zingaro, é signorile - ma anche bello come zingaro, come se non l'avesse scritto uno zingaro, fottiti, ma come se fosse stato Dio stesso a bisbigliargli ... a lui - Già così abbattuto - per ridurlo a zero.

"Ne sai qualche altra?" dice Kleopatra e vedo le lacrime nei suoi occhi. "Ne so un'altra", dico.

“Dai, mi canti anche quell'altra che sai ”, mi persuade così tristemente che non posso rifiutargliela. E sempre si copre la bocca con quella mano sulla quale vedo un cerotto. Come a coprire un punto dolente... ma non chiedo niente...

E là, sento, finisce la musica nella sala principale, si riuniscono i musicisti nella cucina, con gli strumenti. Sembra un circo. I cuochi italiani impazziscono ... Allora dico “Bene, andiamo zingari! Forse Kleopatra ci darà alcune vitamine ”. Kleopatra spinge 100 Euro nel baritono, io dico “ Grazie”. Vedo di nuovo quel cerotto... Dico « E grave? » lei dice « Nooo... passerà... »

* * * * *

KLEOPATRA (al telefono)

Sei tu Bakia cuoricino ... sono io... Nena ... Eh, guido, sempre in giro, cosa faccio? Sto cercando di imprigionare un po' di felicità nella mia vita, che altro... Eh, ...sono felice ... nemmeno un chirurgo potrebbe togliermi il sorriso dalla faccia ... Cos'è la felicità per me? Ad esempio, cuoricino, è Natale per tutti ...Tu sei in un paese straniero in un appartamento al quinto piano e le condizioni sono terribili, insostenibili ... tu guardi le altre finestre, dove c'è Natale ... la tua via d'uscita è la finestra , non la porta ... e tu salti fuori. L'ultima cosa che vedi è la luna, come un enorme mandarino nel cielo. Tu vedi quella luna, quel mandarino ... e poi il buio ... apri gli occhi e il buio ti fa pensare che la morte sia proprio così ... Poi appaiono gli angeli e hanno tutti i baffi ... angeli coi baffi ... e stanno sussurrando qualcosa ... No, non è la morte, sei caduto in un camion della spazzatura ... I tuoi angeli custodi hanno tutti i baffi ti stanno portando in giro con buste nere per l'immondizia... Questa sarebbe fortuna, cuoricino! Felicità.

Bene... chiamami qualche volta... questo mi farebbe ancora più felice... mio dolce spazzino. Fatti crescere i baffi per me.

* * * * *

IVAN, MILOS & ALEN

Lei ci ha trovato in metro. La vedo in quella massa. Suonavamo appunto “La Danza dei Sposi” di Fuad. Oh, scusate... Io mi chiamo Ivan, lui e Alen e lui e' Milos. Milos certamente ruba un po' mentre suoniamo. In

quel momento e' arrivato un poliziotto così in fretta abbiamo raccolto i soldi e siamo andati verso la porta, Kleopatra domanda che cos' e' questo dico polizia lei dice no questo che abbiate suonato non

ne avevo sentito prima. Dico la “La Danza dei Sposi” di Fuad. Poi, in un angolo del metro mentre Milos vuotava le

tasche e mentre dividevamo i soldi avevamo suonato per lei una canzone che loro, Fuad i Karmen, amavano di più cantare in duo.

* * * * *

ACA

Io mi chiamo Aleksandar Rajkovic, Aca. Suonavamo appunto “AL SERBO PIACE ANDARE A FARE IL SOLDATO” quando... vedo Kleopatra. E perché tu vuoi quell'

Opera? Vedi che solamente fai disgrazia. E ciò che non c' e' chiavare in lavoro...come hai saputo? ..Voi streghe probabilmente ve ne sentite? Dice: “Vision plus”. Dico: “Che cosa?” “Il programma Vision Plus... per Macintosh nonc' e' per PC”. Dico: “Mi fai cretino... E questo....le

oche e le piume?” Dice: “Dai, non posso in TV fare le carte con il computer...e' stupido...dico..si' e' stupido...”

* * * * *

BREGA:

Mi chiamo Goran Bregovic. Me chiamano Brega - il tamburino.... Nel orchestra. Non suono piu da quando Fuad cominciasse a scrivere quell' opera e che mi cavasse un occhio... Lavoro in albergo Stazione Centrale. Quando e entrata guardavo il libro. Dice. “Voglio domandarla una cosa...” Io dico ancora non alzando la testa dal libro. “Negro, atleta, bambino?” Dice “Mora”, trae la fotografia di Fuad e Karmen. Alzo lo sguardo solamente quanto e' necessario. La conosco...Karmen. Questo e' risolto tanto tempo fa. La hanno condotta da qui morta. E' questo di nuovo un' investigazione? Dice, no, io sono sua....amica.

Alzo la testa. Kleopatra... si, si... gli zingari parlano solo di te, dicono „ha fatto mille chilometri raccogliendo ovunque quell'opera di Fuad. E paga cento euro chiunque aggiunga qualcosa all'opera.» Chiedo: “E vero che vuoi cantare la sua Karmen? C'è Dio. Canterai tu? Allora anche tu hai sempre voluto fare la cantante? C'è Dio. A me non devi pagare. Dio mi ha inviato un segno.... Io so cantare solo le quelle canzoni allegre che Fuad cantava a Karmen... ti diro tutto.

Ti legero la lettera che Fuad mi aveva scritto, ce l'ho sempre nella tasca. Ti faccio vedere le imagine che aveva dipinto Karmen qui... Si, lei dipingeva... Guardate queste imagine, le ha dipinto Karmen. Ecco la lettera che Fuad mi ha scritto.

Guardate la prima cartolina

Ti scrivo perche' non ho nessun' altro a ci raccontare questa storia. Di quella donna. Il diavolo mi ha preso per mano e mi ha portato alla Stazione Centrale a vedere quella zingara. Karmen. L'ho riconosciuta dalla voce. Riconoscerei quella voce tra milioni. Lei e' figlia di Slobodan che vendeva con le piume delle oche in paese. Ero innamorato di lei da prima che cominciassi a masturbarmi. A quel tempo mia madre mi impediva di suonare la tromba perche' ero magro, pensavano che avessi la tubercolosi, cosi' l' unica cosa che potevo suonare era lo xilofono. Ogni volta che lei passava vicino al mio portone io le suonavo quella canzone buffa. Cosi' che potesse sapere che io ero li'. Questa canzone, lei sempre cantava sottovoce, ma in modo che io potessi sentirla (Pepiko Pepiko quando andremmo in Mexico) Questo era prima che arrivassimo in Italia. Noi siamo cresciuti vicini di casa, solamente quella voce non é mai cresciuta. E' rimasta uguale - quando aveva sei anni, sedici anni, mentre passava in bicicletta e cantava. Sempre cantava quella (Pepiko, Pepiko quando andremmo in Mexico). Il padre le portava sempre una piccola oca. Aveva una ochetta come gli altri bambini avevano un cane. Portava quella ochetta in bicicletta nel paniere e le cantava.

Guardate cartolina numero due.

Suo padre, poi, le scannava quando crescevano un po'. Allora, per un po' non si sentiva piu cantare. La sentivo che piangeva di nascosto dietro il recinto. Da questo capivo che suo padre aveva scannato l'oca perche' era cresciuta. Allora quella settimana, a volte due, erano terribili finché Natasa non otteneva una oca nuova. Aspettavo come pazzo di sentire quella voce e di vederla in bicicletta con la sua nuova oca nel paniere. E quello "Pepiko Pepiko".

Guardate la cartolina numero tre.

Cantava con quella stessa voce a un cane vecchio che gelava come lei sul marciapiede.

Guardate la cartolina numero quattro.

A Belgrado, lavorava nella fabbrica di tabacco. Quando la avevano messa a lavorare aveva quindici anni. Allora quello stesso diavolo aveva preso anche lei per la mano e l'aveva portata in Italia.

Guardate la cartolina numero cinque.

Non aveva neanche sedici anni. A prostituirsi per un romeno, Causesku, il criminale che le prometteva di farla diventare cantante. Da sempre lei voleva diventare cantante. Quando è arrivata in Italia, le prese il passaporto e la mandò alla Stazione centrale a far girare la borsa.

Guardate la cartolina numero sei

Poi c'era qua un poliziotto di questo quartiere, Emilio, che per lei aveva lasciato la fidanzata, ed io che mi sono innamorato di nuovo di quella zingara solamente perché l'ho sentita cantare così povera, malata e con quel cane gelato. Con quella voce (Pepiko Pepiko quando andremmo in Mexico). E allora vidi quell'opera. Quella Karmen. Giovanni quello che ci vendeva le trombe, voleva a ogni costo farmela vedere. Pare che sia l'unica opera zingara. Ho sempre pensato che nella cultura le cose sono più belle che nella vita. Quella Karmen è andata in culo come questa mia Natasa.

Guardate la cartolina numero sette.

Perciò ho scritto l'opera. Perciò ho deciso di scriverla di nuovo. Se noi zingari, abbiamo una sola opera, allora che quell'unica possa avere la un lieto fine. AL MENO.

Vedo Kleopatra piange come la pioggia... E si asciuga le lacrime con l'avanbraccio sul quale c'è un cerotto... Così.... dico .. "Hai una ferita?" dice .."Sì" ma vedo che non ha voglia di parlarne. "Vuoi la sua camera?" dice..."sì voglio"... Sua camera....112 ...proprio dietro la portineria.... Conosco quella camera come nessun altro posto nel mondo... La camera è illuminata solamente da fuori con la luce delle insegne luminose che si accendono e si spengono. Notte. Qui' morì Karmen, dico, in questa camera.... in questo letto. Kleopatra si corica così... Io dico che io la ho collocata qui'... e mi sdraio vicino a lei sul letto. Siamo stati distesi sul letto e abbiamo guardato nel soffitto....

Spiavo attraverso bucherello quando la avevano portata...e la avevano tatuata...non aveva pieni sedici anni... Tutte le putane che lavorano alla Stazione centrale per Causesku hanno quel doppio C tatuato. (C), come bestiame.... Le putane di Causesku... la schiaffeggiava continuamente mentre tre romeni la tatuavano e la chiavavano.... lei non si opponeva ma ciò nonostante lui la schiaffeggiava ... i romeni la chiavavano un po' uno a uno e poi tutti insieme in bocca, in culo, in vagina...questo durava per ore... continuamente... e Causesku...solo schiaffeggiava.. e piangeva... forse la amava...

"E?". Dico io... "Lei aveva Fuad e poliziotto, italiano, Emilio. Lo zingaro era innamorato, e poliziotto pagava. E naturalmente.... allo zingaro niente, e al poliziotto... per i soldi. E quello era schifoso, pazzo, aveva lasciato la fidanzata per lei... qualche volta spiavo...! attraverso quel bucherello... qui...portineria e' ...dietro... Lei stava così sopra lui... e orinava...nella sua bocca...lui solo inghiottiva...e grugniva...piano piano...Poi la picchiava...terribilmente...Facevano l'amore, e allora la picchiava e la diceva cose orribili... "E lei?"..Niente. Piangeva.

Poliziotto allora va via e venga Fuad e la bacia le mani e le gambe...e la canta...sempre qualcosa allegro ... e lei lo caccia, la tira fuori. "Perché?" "Lei non voleva amore, semplicemente.. io non capivo di che cosa loro parlavano, raramente... una volta avevo sentito, perché la porta era aperta un po'... quando gli aveva detto che lei non voleva amore, ma libertà',.. e lui diceva... che solo invalidi che non sanno amare vogliono libertà'...lei diceva che sempre piangeva per tutto quello che amava..." Vedo che Kleopatra diventa pallida dice... "O Dio...e' possibile...come l'ho

profetato io...”

“Alla fine.. aveva cominciato a vedere piu' debole, difficile, a soffocarsi.. aveva ricevuto le macchie scure sulle gambe.. Dico sapevo cosa succedeva...” “Aids?” “Eh si'...E poliziotto veniva in avanti, come si tutto era come prima...e lei non si ribellava. Lui gridava "inferma putana" o qualcosa cosi'... gridava terribilmente...sempre di piu'..

“E?” “E allora quella sera e arrivato Fuad. Era tutto graffiato.... spingeva direttamente nella sua camera una bicicletta e sulla bicicletta, nella panierina, con le gambe legate... dapprima pensavo che era qualche oca.. Era vietato tenere gli animali in albergo... mi aveva detto che questo era per lei... che questo era importante per lei... che in nessun luogo della citta' non poteva trovare oca e che aveva rubato un piccolo cigno dal giardino zoologico... che i cigni lo avevano morso... Io avevo aperto sua porta per farlo entrare... avevo impressione che lei non poteva neanche parlare... solamente abbracciava quel piccolo cigno il quale, non so perche', non si difendeva... aveva abbassato la testa nel suo petto...e... Fuad le cantava... piano.. una canzone allegra ()... Lui cantava, ed io piangevo... la' sulla portineria...

Poi, come in un film... vedo quel Emilio, poliziotto che entra in albergo con la pistola in mano... urlava... “Quello zingaro che ha rubato il cigno dal giardino zoologico si trova da lei?” ...io stavo come pietrificato... e guardavo... quando aveva rotto la sua porta con la gamba e ha sparato... non in Fuad.. ma in lei tre palle... gridando.. “colpo di grazia!” allora Fuad gli aveva rapito la pistola... la aveva puntata nella testa dello italiano... direttamente nella fronte... quello lo guardava senza batter ciglio direttamente negli occhi e urlava “colpo di grazia!” “colpo di grazia!”... il cigno si voltolava in quel sangue e strillava... io gridavo con tutta forza, no Fuad, lui e' poliziotto...allora lui ha chiuso gli occhi... ha detto... Dio mi perdona... e si e' sparito nella propria bocca....questo e' tutto.

Tra la finestra entrava piano il mattino. Kleopatra ha detto solamente.... Me ne vado... ti chiamero'...e se ne e' andata ... la ho seguita “Ricostruirei la sua banda, vengo anche io” Si... Quel nipote di Fuad, quel Bakia fara la parte di Fuad...” Dice ..”Si“. Io la seguio... « Farai quel opera?« « Si, la faro' ». « Karmen a avuto solo quello dalla vita » gridavo... «Quel opera » . «Io nemmeno quello » disse Kleoptra e uscì sotto la pioggia. In momento in cui la sua macchina si e' messa in moto, mi sono slanciato fuori con un secchio d'acqua e ho gridato come si fa da noi quando uno parte fare un viaggio incerto e ho versato l' acqua oltre sul cofano....Auguri'...Auguri'

E' VENERDI'.
ULTIMO GIORNO
DI LAVORO DELLA SETTIMANA.

LE OPERAIE
DELLA FABBRICA
DI TABACCO DI BELGRADO ESCONO DAL LAVORO

* * * * *

Lavoriamo dal lunedì'

e moriamo lavorando
fino al venerdì

Lavoriamo tutta la settimana
e non vediamo l'ora
che arrivi il sabato

Lavoriamo come muli
per cinque giorni
per ballare solo una notte

Dio, hai fatto tutto bene
ma, dimmi

Quando hai creato
questo grande mondo
come hai potuto fare un tale errore?

Ci hai dato
in abbondanza di tutto.
Come delle caramelle.
Ma un solo sabato !
Uno, due
tre quattro!

Stai attento, dio!
E tienilo in mente
quando creerai il mondo di nuovo

* * * * *

KARMEN CHIAMA AL TELEFONO IL
TV SHOW "E' SABATO, APRITI CIELO"
NEL QUALE KLEOPATRA PREDICE IL FUTURO

Apriti, cielo apriti!
che sarà e che non sarà dimmi ?

Dimmi dio, dimmi
quale destino porta la mia stella ?

Adesso, subito, adesso,
subito dimmi il futuro
guarda nel mio destino!

Sarò felice un giorno
come sono infelice adesso?

Dimmi dio, dimmi
quale destino porta la mia stella ?

Farai, farai un lungo
viaggio.. apparira' un bell' uomo...

Molti ti ameranno
ma tu non amerai nessuno.

Tieni lontano l'amore, ragazza,
per non piangere dopo.

Ma ricordati, quelli che non amano vivono meno !

Apriti, cielo apriti!
che sara' e che non sara' dimmi ?

* * * * *

ARRIVA IL ROMENO CAUSESCU E OFFRE A KARMEN UNA CARRIERA DI CANTANTE NEL
Grande Mondo

Senti!
Adesso
passa il treno d' oro

Attraverso la tua casa
passa il treno d' oro

Il treno d' oro!
Salta subito
nel treno d' oro!
Oh, é un segno di dio!

Sembra complicato,
ma é tutto semplice

E a portata di mano
ed é piu' facile
di quello che sembra

Qualcuno é nato per diventare una stella!

La' scorre
miele e zucchero
Oh dio, oh dio
piovono i milioni

Le grandi montagne
e le colline d' oro
Oh dio, oh dio
piovono i milioni

Molto nobile
Soldi in abbondanza
Oh dio, oh dio
piovono i milioni

Non essere sciocca
Anche tu puoi afferrare questo
Oh dio, oh dio
piovono i milioni

* * * * *

TUTTI L'ACCOMPAGNANO CONTENTI

ALMENO KARMEN EVITA IL DURO DESTINO DI OPERAIA NELLA FABBRICA DI
TABACCO.

Qualcuno é nato per diventare una stella!

KARMEN È FELICE ANCHE SE DEVE LASCIARE FUAD, IL SUO INNAMORATO

* * * * *

SOLO FUAD È TRISTE PERCHÉ L'AMA E PERCHÉ HA IL PRESENTIMENTO DI CIÒ CHE
ASPETTA KARMEN

Ti ricorderai di questo giorno
Quando ti ho detto, tesoro mio
E ho anche pregato Dio di farti capire
Di non sputare alla tua Stella fortunata

Ti ricorderai di questo giorno
Quando ti ho detto,
E ho anche pregato Dio di farti capire,
di non spingermi oltre, tesoro mio

perche sono gia al limite.

Ed ecco, questa canzone
Ancora calda e insanguinata
Appena strappata dal cuore,
Strappata da questo cuore

E' chiaro,
E' chiaro
E' chiaro
Stai andando alla rovina

Ti dico: Fermati, non andare!
Stop!

* * * * *

IL Grande Mondo Multicolore.
STAZIONE CENTRALE

QUI, DOPO LE BELLE PROMESSE, KARMEN GIRA LA BORSA PER CAUSESCU

Benvenuti nel mondo
dove il chiaro
é piu' chiaro

Dove il rosso é piu' rosso
dove il dolce é ancora piu' dolce

Benvenuti nel mondo
che si é mangiato tutto quello che aveva
il pesce, gli uccelli e le donne
ma ha fame ancora

Il mondo é una vacca
il mondo é una vacca
Il mondo é una vacca
da mungere. Adesso.

* * * * *

IL CAPITANO EMILIO PASSA DI LÀ CON LA SUA ORCHESTRA
IMPRESSIONATO DALLA BELLEZZA DI KARMEN, SI FERMA

E ORDINA DI SUONARE "UN SALUTO A UNA BELLA DONNA"

MA QUANDO SI RENDE CONTO DEL MESTIERE DI KARMEN, L'AMMANETTA

IL CAPITANO EMILIO CAPISCE CHE KARMEN GLI PIACE TROPPO PER MANDARLA IN
CARCERE,
E LA RILASCIA

ANCHE KARMEN NON RESTA INDIFFERENTE DA QUANDO É PARTITA DA CASA É LA
PRIMA VOLTA CHE QUALCUNO É BUONO CON LEI

Quando ero piccola
felicità zingara
Perché, oh zingari, ero così folle?

Mi rompevo sempre la testa:
Ragazzo, ragazzo bello
che cosa cercano gli uomini ?

Oh Dio che cosa?
Forse ho il culo troppo piccolo?
Dio, Dio, troppo poco culo nelle mutande ?

Forse ho le poppe piccole?
Dio, Dio Troppe poche poppe nel reggiseno ?

Perciò amore, amore
sarà bene per me stare con te
Tu non hai bisogno di una donna
né intelligente né bella
Perché l'uomo ha bisogno solo di una puttana

* * * * *

ARRIVA MICHAELA, LA FIDANZATA DEL CAPITANO EMILIO

PER CAPIRE CHI É LA DONNA CHE FARA PERDERE UN BUON LAVORO AL SUO
FIDANZATO

Eh, una volta pregavo
Che il destino non mi lasciasse
morire lontano da te

Come un generale
dei pensieri tristi

Abbandonata, bruciata al gioco.

Che cosa ha lei
che cosa ha, che cosa ha
Che cosa ha lei che non ho io?

Che io sapessi o non sapessi,
Che io venissi o me ne andassi...
Così. In quest' amore non c'è niente di buono
né per te né per me

Che cosa ha lei
che cosa ha, che cosa ha
Che cosa ha lei che non ho io?

KARMEN RISPONDE "PERCHÉ L'UOMO HA BISOGNO DI UNA PUTTANA"

MICHAELA LE DA' UNO SCHIAFFO

* * * * *

Io sono zingara Dio,
Io non Ti chiedo molto, Dio

Io so pregare
So pregare,
ma non voglio.

Dio, tu parli zingaro ?
Parli?

Oh Dio io non chiedo molto
solo un po' di felicità se è possibile

MA.... ARRIVA FUAD

Dio, io sono zingara
io so amare
Ma non amo, e non voglio amare

Ecco urlo, oh Dio,
perché sto annegando, dio
Oh Dio, io non chiedo molto,
solo un po' di felicità se è possibile

* * * * *

L'amore, il tuo dolce amore
é come un uccello zingaro
A volte vola da solo
a volte vola con me

La vita é una valigia pesante,
troppo pesante
Quando la porti da solo,
o io da sola

KARMEN É FELICE.
FUAD É ACCANTO A LEI

La forza, la dolce forza tua
é come un treno zingaro
A volte é d'oro
a volte si ferma.
Rotto.

La vita é una valigia pesante,
troppo pesante.
Quando la porti da solo,
o io da sola

* * * * *

ARRIVA IL CAPITANO EMILIO

COMINCIA IL DUELLO TRA
I 2 DIRETTORI DI BANDA
PER L'AMORE DI KARMEN

* * * * *

MICHAELA ALLA FISARMONICA SEDUCE DI NUOVO IL SUO FIDANZATO, EMILIO

* * * * *

*GLI ANGELI CON I BAFFI FANNO CAPIRE A BAKIA, CHE INTERPRETA FUAD
NELL'OPERA....*

*CHE IL SUO GRANDE AMORE TELEFONICO NON E' LA „STRIPPER“ NENA, MA
KLEOPATRA!*

* * * * *

COSI' TUTTO FINISCE BENE
E PER KARMEN, E PER MICHAELA.

CON UN DOPPIO MATRIMONO

* * * * *

KLEOPATRA SI TOGLIE IL CEROTTO CHE COPRIVA IL TATUAGGIO CC
CON IL QUALE CAUSESCU MARCAVA LE SUE PUTTANE